

LA CLASSICA

# Uno Stravinskij mai sentito rivive al piano

Luigi Palombi ha trovato un inedito del compositore russo alla Biblioteca del Congresso Usa. Adesso il breve brano "Preludium" esce nel suo nuovo cd

di Luigi Di Fronzo

Un piccolo, gustoso inedito di Igor Stravinskij (*Preludium*) in prima registrazione mondiale. Perla luminosa del suo catalogo pianistico (un minuto e trentacinque secondi, cronometrati al dettaglio) nel cd del pianista milanese Luigi Palombi che esce il 15 aprile per la Dynamic. *Piano conversations*, il titolo di un assemblamento che centellina trascrizioni dal

suo catalogo fauve e neoclassico, più la sfrenata *Danse sacrale* del *Sacre du Printemps* e lo stilizzato, elegante *Apollon Musagète*. Dove tuttavia è la curiosità di questo brano, sprazzo di una lucentezza jazzistica vista negli occhi di un compositore cubista a sveltare, con le sonorità cristalline di una morbida celesta. Delizioso per valore documentaristico, ancor più conoscendo la storia del ritrovamento.

In pieno lockdown, Palombi, solista stimabile che ha alle spalle curiose esperienze pianistiche (dal Duke Ellington classico alla musica da film e agli arrangiamenti ingannevoli nel disco *Fake Bach*) sfoglia un classico volume monografico su Stravinskij, scritto negli anni Sessanta da Eric Walter White. E vi scopre che tra i brani pianistici figura questa piccola rarità. Un *Preludium* (di cui è nota la versione orchestrale) composto tra Parigi e New York nel 1936, riarangiato dal compositore nel '53 per un concerto agli "Evenings on the Roof" di Los Angeles: nell'origi-

nale, sei pagine di scritti musicali a matita, due di riduzione pianistica e cinque di lucidi conservati nel fondo regalato da Stravinskij al suo storico collaboratore/biografo Robert Craft, attualmente depositato nella blasonata Library of Congress di Washington.

Circa un anno fa parte la ricerca, grazie anche al supporto della musicologa e producer Valentina Bensi, che per conto della Radio della Svizzera Italiana di Lugano ha appena chiesto a Palombi un

cd sul pianoforte stravinskijano. «Dopo aver inviato una mail alla biblioteca di Washington, loro (gentilissimi) mi hanno risposto che avrebbero fatto in tutti i modi per farmi avere il materiale - spiega Palombi -. Passa qualche mese e ricevo due righe, con il link: non mi sembrava vero, in pochi secondi è apparso al computer questo brano scritto con grafia elegante e nitidissima, che nessun interprete aveva mai preso in considerazione in questa veste pianisti-



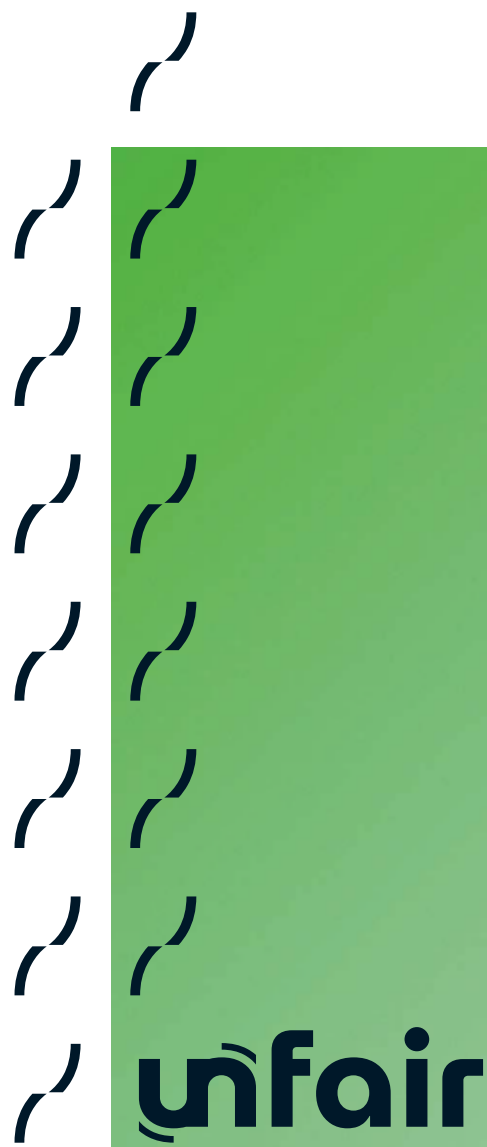
▲ Piano conversations

La copertina del disco che uscirà il 15 aprile. A sinistra il pianista milanese Luigi Palombi

ca. Un fatto inspiegabile, perché il libro di White riporta tutto nero su bianco, basta leggere con attenzione».

Ma il disco contiene molte chicche. La deformazione caricaturale di una marcia tedesca e "crucca" (*Souvenir d'une marche boche*) scritta nel 1917 durante la Prima Guerra Mondiale e l'inno americano *Star-Sprangled Banner*, inviato alla moglie del presidente Roosevelt per un'asta del Fondo di Guerra insieme a brani deliziosi, insieme ad altro: pezzi preparatori dei futuri capolavori ballettistici (*Oiseau de feu* e l'ironico *Pulcinella*), il foxtrot *Summer moon* che riprende una melodia popolare russa, un *Corale alla Memoria* di Debussy, uno Studio ispirato a Skrjabin e due testimonianze del suo amore per la musica jazz, il Ragtime e il Tango. «Il filo rosso del cd è anche quello della danza - dice il pianista -. Ho già eseguito queste musiche dal vivo, con una compagnia di ballerini e il risultato è molto gradevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(un)discovered art  
in an (un)expected fair

8-10 aprile 2022  
www.un-fair.com

C/O SUPERSTUDIO MAXI  
VIA MONCUCCO 35, MILANO

